ASSIOCIAZION1

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.

GIORNALL DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per egni linea a spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non afrancata ron si

Lettere no. afrancate ren al ricevone pè si restituiscone manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicela dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Buniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La morte per suicidio, voluto a co-

mandato per richiesta e meritata ven-

detta, dell'arciduca Rodolfo, i suoi fu-

Buerali a l'eco che ebbe quel fatto in

Stutto l'Impero danubiano ed al di fuori

le le conseguenze che può avere, il modo

n regolarne la successione, che si dieva prima già stabilito, ma ancora non lo è, ha occupato la stampa tutta Da settimana, e dovette far riflettere anche sull'avvenire dello Stato poliglotta, che con molte nazionalità secondarie si frappone alle tre grandi grazze la latina, la germanica e la russa. Ci sono di quelli che paiono predire Scon compiacenza la scomparsa di questo Stato dinanzi alla pressione dell'Impero Agermanico e del panslavismo russo. Ma Bun simile fatto, anziche trovarsi in ar-Amonia col principio delle nazionalità Mindipendenti ai giorni nostri proclamato Come sola guarentigia della libertà meori Ediante il reggimento rappresentativo 🛭 guindi della pace e della civiltà comune, non farebbe che giovare all'opaposto principio della conquista e della prevalenza d'una razza numerosa a danno delle minori nazionalità, che pure accettarono in se il germe della libertà e della civiltà con esso. Quelle tante nazionalità diverse che si trovavano TO bene o male unite nell'Impero danubiano e nell'ottomano, le ultime delle quali el andarono, o si vanno emancipando, non guadagnerebbero nulla e memmeno la pace dell'Europa coll'essere assorbite o dal panslavismo russo, o dal pangermanismo prussiano, che venisse a trattative con esso. La soppressione di quelle piccole nazionalità sa-Prebbe un danno grave non soltanto per lesse, ma per l'Europa, che vedrebbe Mun'altra volta prevalere la forza sul diritto. O nell'Impero danubiano quale esiste, o meglio leggermente modificato gon una riconfinazione geografica neccessaria, od in un'altra e nuova Confederazione, che potesse anche allargarsi dalle due rive del Danubio e nella penisola dei Balcani, questa specie di Svizzera gigantesca sotto una forma qualsiasi, sarebbe anzi una guarentigia contro la violenza usurpatrice delle razze più numerose ed invadenti, che riporterebbe l'Europa moderna ai tempi, che si speravano già antichi.

> Quello di cui è da dolersi e che ci mantiene tutti nell'incertezza dell'ayvenire cui si vorrebbe rassodare secondo le idee moderne colla libertà e la pace di tutte le Nazioni, si è che la politica di certi Stati, e specialmente quella dell'Impero danubiano, si regga tuttora colle tradizioni di altri tempi contrarie affatto alle idee moderne, che sono pure in molta parte tradotte nella storia contemporanea ed attendono una più completa applicazione. Nell' Impero a noi vicino siamo sempre alla politica del divide et impera, che suscitando alcune nazionalità contro le altre e servendosi anche delle più rozze contro le più civili, intende di poterle così dominare tutte, e potrebbe invece camminare verso la dissoluzione dello Stato con danno di tutte queste. Potevaquella che in Austria - Ungheria chiamano l'unione personale nella dinastia imperante combinarsi anche col principio dovuto pure adottare della rap-Presentanza delle diverse nazionalità tra loro vicine e talora fino commiste tra loro in un dato territorio geografico, essere un mezzo di costituire, salvo Poche modificazioni necessarie, special-Inente di qua delle Alpi, confine geo-Brafico, storico, etnologico e civile, una

unità politica sulla base però della antonomia la più larga possibile delle diverse nazionalità, che potessero governare da sè i loro particolari interessi, reggendo i comuni con una rappresentanza particolare, di cui il dualismo attuale indicherebbe un principio; il quale dovesse acquistare una maggiore estensione, quale à anche da taluno dei tanti territorii di cui l'Impero è composto, come p. e. la Boemia e la Croazia, anche richiesto e, dai ritagli d'Italia sotto altra forma voluto per non subire le altrui prepotenze, alle quali appunto dal Governo centrale sono con un eccesso d'imprudenza sottoposti.

Oramai nessun nomo di un reale valore politico può ignorare, o dissimularsi, che la tendenza generale di tutte le nazionalità europee è quella di possedere la propria individualità nazionale indipendente e la conseguente libertà e rappresentanza.

Ci sono dei paesi, che possono godere anche la loro unità nazionale nel più. largo senso della parola; sia che l'avessero da lungo tempo, sia che l'avessero di recente acquistata col proposito di difenderla ad ogni costo; ma questi medesimi cercano, come si fa adesso anche nella Grambretagna, di evitare quel soverchio accentramento che nella Francia può rendere la plebe di una sola città e l'audacia di qualche avventuniere dannose alla compre. libertà. La Germania deve accettare questo principio per la sua stessa origine; ma anche la Spagna e l'Italia devond tener conto delle differenze per gionali per evitare l'ecqessivo accentramento e perchè le diverse stirpi possano governare meglio da se i loro particolari interessi. Ora, se questo accade in quegli Stati medesimi che godono una vera unità e se molti prendono esempio dagli Stati-Uniti, dove la vastità dello Stato unitario non toglie la libertà, perchè i diversi passi di cui è composto sono confederati in esso, come non dovrebbe affrettarsi ad attuare in sè stesso un tale principio quell'Impero dove vicino, a Tedeschi ed a Magiari esistono anche delle nazionalitàslave molto tra loro, distinte, degl' Italiani e dei Rument che tendono ad unirsi ai loro fratelli? Mentre si vede che a Buda-Pest è proprio adesso fortemente combattuta quella legge militare, che, colla sovranità personale dell'imperante, à il vincolo solo di unione delle varie parti del grande Stato, ammesso pure che occorrano e si possano mantenere entrambi questi vincoli, a che esistano anche, come esistono di fatto per l'unione dei grandi interessi commerciali, come mai colle idee e colle tendenze e fatti generali moderni potra esistere a lungo l'Impero danubiano, senza adottare in larga misura il principio federativo? Può bastare ad esso la conquista di alcune altre provincie e può esso fare dello slavismo, del magiarismo e del germanismo, elementi in contrasto. anch'essi tra loro, un mezzo di oppressione se non di soppressione delle altre nazionalità ? Non è già ridotta permanente la lotta di queste distinte nazionalità, appunto perchè non si sa sinceramente accettare l'uguaglianza nel diritto di tutte e la federazione delle

Adunque, chi nen voglia portare di fronte tra loro Tedeschi e Russi fino sull'Adriatico, no rendere la Francia padrona del Mediterraneo, deve, dopo una riconfinazione ottenuta d'accordo da tutta l'Europa e la costituzione delle nazionalità danubiane e halcaniche col principio federativo e colla massima

possibile libertà degli scambii cercar di conseguire in essa quella pace e quella indipendenza di tutte le nazionalità grandi e piccole, a cui non l'astano i grandi eserciti, i quali presto o tardi serviranno a produrre uno scoppio e con esso la conquista di alcuni e la servitù degli altri, perpetuando poscia anche la lotta per il riacquisto della libertà degli oppressi, che in Italia per esempio durò sempre dopo l'infame mercato che nel 1815 venne fatto dai più potenti di molta parte del suo territorio.

Queste per noi sono le conseguenze, che si possono anche affrettare dopo la crisi personale avvenuta in Austria, se non si pensa a provvedervi presto. Non bastano il compianto generale ch'ebbe Rodolfo e le devote attestazioni di molti verso l'imperatore regnante, che non si lasciò turbare dalla sua sventura e vuole adempiere il suo dovere verso i suoi popoli. Non basta che il dolore ancora più che la gioia possa condurre il pensiero di molti a desiderare quella pace che sarebbe un bene e forse una aspirazione di tutti i popoli; ma occorre di agire in conseguenza e di accettare la legge del tempo applicata in guisa, che essa diventi al più presto un fatto storico, giovandosi dei fatti che tendono a produrla contro a quegli altri, che possono contrastarla.

In Francia ci fu un piccelo e non gradito mutamento nel Ministero della giustizia e qualche lotta parlamentare ed a botte in una loggia massonica tra boulangisti e loro avversarii. Boulanger pare che viaggi, forse per lavorare sordamente al suo scopo, ossia per attendere che Floquet faccia qualche altro sproposito, come force è anche in via di farlo. Egli proporrà il voto di fiducia per i Collegi uninominali e per la revisione della Costituzione nella quale avrà i voti anche dei monarchici e dei boulangisti.

Pare però, che Carnot, anche vedendo che c'è ben poco accorde tra gli stessi repubblicani; consigli di procedere a rilento. I monarchici dicono, che Boulanger abbia da servire come una scopa, per sharazzare la Francia dalla Repubblica. Un generale, che fece un discurso politico contro di lui fu punito, perchè i militari non hanno da fare della politica; ma poi più o meno ne fanno tutti sottomano e forse si verrà una volta ai pronunziamenti militari, che sarebbero l'ultima rovina della male composta Repubblica.

La Francia fa la guerra ai vini itajiani nella Spagna dove teme che si
mescolino agli spagnuoli per venderli a
lei. Ora poi tutta la stampa francese,
approfittando delle confessate nostre
difficoltà finanziarie, si scatena più che
mai contro di noi. Si dice anche, che
dopo la Russia anche la Francia abbia
spedito nuovi carichi di armi al Negus
dell'Abissinia.

La nuova società per il canale di Panama non è riuscita, e se altro non accade deve ritenerei per fallita quell'impresa. Ciò serve agli Stati-Uniti a persistere nel loro disegno d'un canale americano a Nicaragua, o ad appropriarsi l'opera di Panama per dove si rivolse qualche naviglio americano. Vuolsi che ora si tratti diplomaticamente colla Germania per accomodare la quistione di Samea. Si è sparsa la voce che il Brasile si armi per combattere le Repubbliche sue vicine.

Il Governo inglese continua a lottare con un vigore quas provocante contro gl' Irlandesi dell'Home Rule,

che alla loro volta si mostrano sempre più tenaci nei loro disegni. Ora quel Governo pensa ad accrescere la sua flotta da guerra, che deve prevalere sempre su tutte le altre.

In Germania l'affare Geffken ebbe la sua coda nel Parlamento, dove Bissmarck non fa la più bella figura per quanto operò perfino contro la memoria del defunto imperatore. La stampa da lui ispirata ora affetta di mostrarsi amica alla Russia, dove pure si attende forse quello che sarà per accadere nella Francia, ed intanto essa tiene vive le questioni dell' Europa orientale. Nulla di decisivo è accaduto nella nostra posizione in Africa, su di che non si fece che pubblicare il libro verde, che mostra ufficialmente le brighe della Francia a nostro, riguardo.

Il Papa colse l'occasione della diagrazia da cui fu colpito l'imperatore d'Austria per scrivergli una lunga lettera onde mostrarsegli amico. Egli poi non fece valere i soliti argomenti contro le funzioni religiose per il caso del suicidio. L'arte di suscitare manifestazioni dell'alto Clero straniero in favore del Temporale e contro l'unità dell'Italia continua da parte sua colla solita pertinacia, ma senza nessun effetto, anzi dimostrando l'assoluta impotenza di siffatti scongiuri di chi non ha Patria, nè segue gl'insegnamenti di Cristo. Continuano le proteste del Clero italiano contro la condanna del Rosmini provocata dai gesuiti e si vedono sempre inscritti i nomi di molti sacerdoti per il suo monumento, sebbene il vescovo di Crema infierisca contro di essi.

Dopo la relazione finanziaria del Perazzi, che parlò francamente della poco lieta situazione delle nostre finanze ed i vivi commenti che se ne fecero da tutte le parti, si manifestò anche nel Parlamento, sia colle nomine della Commissione del bilancio, sia colle interrogazioni della Giunta di essa Commissione od altrimenti una certa oppoposizione al Ministero. Quello che sembra si voglia domandare si è una più seria economia nelle spese, onde evitare certe gravezze. Crispi seppe difendere il discorso della Corona quando nella Camera si volle discutere la risposta, e mostrò che la discussione si dovrà fare sulle leggi .che si proporranno nelle diverse materie accennate dal discorso reale e disse di nuovo che l'Italia non vuole che la pace con tutti, e che le sue alleanze non sono fatte che con questo scopo, ma che quando tutti si armano ad oltranza non sarebbe una savia politica quella di disarmarsi e torsi i mezzi della difesa. In ciò fu applaudito, perchè la Nazione non può a meno di essere d'accordo con lui. Se poi, come lo dicono e lo ripetono sempre, tutti vogliono la pace; perchè nessuno provoca un accordo per stabilirne le basi in un convegno, che abbia per primo un tale scopo ? Il Crispi parlò anche della colonizzazione interna colle bonifiche da eseguirsi per attenuare l'eccessiva emigrazione; ma nessuno capisce ancora come ciò si possa fare senza nuove spese, perchè nelle opere richieste per le bonisiche qualcheduno dovra pure spendervi; ed ora dobbiamo riparare anche ai disordini cui non si seppe prevenire.

Dopo le dimostrazioni degli studenti fatte qua e colà da quelli che non hanno molta voglia di studiare, na abbiamo avute di gravi in parecchi paesi di operai, ed ora quella gravissima di Roma, che fu una vera intimazione di guerra alla società, accompagnata da minaccie, che da ultimo trassero a fatti deplorevo-

lissimi di distruzioni e saccheggi in molti luoghi, di ferimenti, con sassi, baatoni, coltelli, agli agenti della forza pubblica. Lasciamo alla cronaca quotidiana la narrazione di codeste brutalità accadate proprio nella Capitale e che saranno quindi oggetto di molti discorsi all'interno ed al di fuori non certo a lode dell'Italia. I disordini durarono senza alcun ostacolo per la parte della forza pubblica tutto il venerdì e minacciavano qua e là di ricominciare anche sabbato, ma, sebbene troppo tardi, si presero delle misure per impedirli e si fecero anche molti arresti. Domandiamo noi quanto valga in pratica la teoria dello Zanardelli di reprimere si ma non prevenire. In questo caso non si seppe proprio ne prevenire, nè reprimere a tempo, e lo prova la lunga durate dei barbari atti di distruzione cui non si seppe impedire; e la sorte a cui vennero esposti i tutori della legge e le grida minacciose che andarono a disturbare nella loro tranquillità teatrale perfino gli abitanti di Montecitorio.

A Roma la speculazione esagerata e non diretta nè temperata di alcuni produsse la cosidetta crisi edilizia, per cui, dopo chiamati a lavorare un eccessivo numero di operai, questi rimasero senza lavoro e da parecchi giorni minacciavano quegli atti barbarici a cui 🛍 lasciarone guidare dagli agitatori, tra i quali si fa anche il nome di un deputato socialista, di quelli che intimarono la guerra al capitale ed alla borghesia, la quale dà pure lavoro alle ... moltitudini, che altrimenti non hanno altro rifugio che nella emigrazione cui ai crede di potere colle leggi impedire. Ripetiamolo, che non bastano le leggi, ci vuole una intelligente attività per accrescere utilmente la facoltà produttiva del nostro paese.

Naturalmente sabbato alla Camera ci furono molte interpellanze già annunciate alcune il giorno prima, anche perchè parve impossibile che tanto a lungo, non avendo saputo prevenire i disordini così prolungati di Roma, non fossero stati almeno vigorosamente repress;. Non si ebbe altra giustificazione da fare, che di gettare la colpa sugli agenti subalterni della Questura. Ma noi useremo qui la parola sovente ripetuta dal Presidente del Consiglio quando egli apparteneva alla Opposizione. Egli diceva allora, che era il sistema da doversi biasimare. E noi ripeteremo con lui, giacchè egil si trova adesso non al basso ma alla cima della piramide. E' il sistema da con lannarsi, e lo mostrò egli medesimo rispondendo agli interpellanti, affermando di voler seguire per l'appunto il sistema opposte, anche eccedendo in esso, fino a meritarsi l'osservazione di taluno. Il sistema fu da qualche tempo di lascuar dire e fare ognicosa anche contro le istituzioni fondamentali dello Stato, togliendo fino la forza dell'azione ai pubblici agenti col lasciar dire così spesso da molti, che essi sono i provocatori e raccomandando loro di non agire se non in casi estremi. Questa non è una buona lezione che si dà agli eccitatori ne a quella povera plebe ignorante, a cui si ha dato il diritto di disporre della cosa pubblica col numero, prima ancora di istruirla e di educaria all'uso della libertà. Cost eccitata dai malvagi della scuola dei galeotti essa ne abusa col dichiarare la guerra alla proprietà altrui, di quei medesimi a cui domanda lavoro per custruire cominciando dal distruggere e togliendo ad altri anche il mezzo di darle lavoro!

Senza qui riassumere quello che &

stato detto ieri da parecchi oratori sulla imprevidenza del Governo nella Camera, notiamo il fatto, che Crispi dovette confessarsi e promettere per l'avvenire fino di sopprimere le radunanze politiche come quella dei ciprianisti di Milano ed altre, ai quali si volle già vantarsi prima nella stampa ministeriale di avere voluto lasciare tutta la libertà, anche contro le leggi, perchè, come fu detto altra volta a certi colleghi, sono pochi, ed impotenti. Il presidente del Consiglio, che del resto provò col fatto di non poter attendere a taute cose, dovette accettare l'ammonizione del Bonghi, il quale non vuole si ecceda nel divietare le riunioni politiche, ma insistette sul fatto, che vi sono nella Camera di quelli, che fuori di essa eccitarono le plebi a commettere dei delitti e mostrarono di vantareene nella Camera stessa. Il Bonghi, che questa volta parlò molto seriamente, propose anche: un ordine del giorno cui Crispi avrebbe accettato, ma sul quale si rimise di discutere il prossimo giovedi.: Intanto si arrestarono molti dei più riottosi; altri ei rimandano a casa loro a farvi un po' di propaganda e qualche: lavoro pubblico si appresta per alcuni, anche se dei denari se ne hanno pochi. Questa lezione avrà servito per insegnar ad adottare un migliore sistema? Speriamolo 1

E qui, per non finire con una nota troppo, ma troppo triste, notiamo anche il fatto delle liete accoglienze, che a Torino si fecero in un convito offerto alsig. Seeber sindaco di Buenos Ayres ed alla sua famiglia. E' veramente una bella cosa il sentiro anche dal capo della città che cresce gigantesca sulle rive del Plata e dove dimostrano la loro operosità anche molte migliaia di Italiani, che molte altre ne aspattano tutti-i giorni dall'Italia, le cortesi parole che le vengono di la e la promessa si può dire, che i due elementi ispanico ed italiano vengano cola sempre più affrattellandosi nella compne civilta, Sentiamo ora con piacere, che a Buenos Ayres si promuove una esposizione italiana dalla quale potranno prender partestutti is nostri dels Reguo. Ma di ciò avremo a parlare in appresso. a to de deservado tida edes care

di Roma

Durante la giornata di sabbato vi furono a Roma altri tentativi di disordini che vennero però prontamente repression of the place of some out we

Vi furono assembramenti in piazza Dante, in piazza di Spagna, a Montecitorio.

Le truppe accampavano su tatti i punti principali della città. La cavalleria gra al Colosseo. Al Maccao erano puntati due cannonii.

Le banche, la posta, il telegrafo erano custoditi dalla forza pubblica.

I danni sofferti dai negozi ammontano a circa 150,000 lire."

Si fecero in tutto circa 280 arre-

stati; la maggior parte degli arrestati tutti giovanissimi, non sono nè romani ne muratori. Venerdi tutti i teatri rimasero chiusi. Molti forestieri abbandonano Roma.

Gli alberghi sono quasi vuoti.

Baccelli, Baccarini e Giovagneli prot starono per la sospensione della seduta del Consiglio Comunale, avvenuta venerdi.

Il Sindaco di Roma ha diretto un proclama ai romani, promettendo che si incomincieranno lavori. Stimmatizza gli atti vandalici dell'altro giorno, e dice che l'onore della città esige che romani non si lascino intimorire ne trascinare dalla violenza.

Non vi è alcun dubbio che dei sobbillatori si siano intromessi fra gli operai, eccitandoli a commettere le selvaggie azioni di venerdi, che certamente non si possono scusare, ma è purtroppo vero che un movente principale fu anche la fame.

Uno dei dimostranti cadde a terravicino al Caffè Aragno, sfinito dall'inedia! Rivenne dopo che gli si dette

un po' di brodo.

Tutta la stampa è d'accordo nel stimmatizzare la fenomenale insipienza. governativa, che nulla previde e a nulla provvide. Durante la giornata di giovedi a lectua dicevasi in pubblico che all' indomani si sarebbe fatto la rivoluzione, e le autorità superiori non se ne davano per intese.

Ieri (domenica) la città riprese il suo

solito aspetto. Qualche piccolo assembramento venue subito sciolto. Fu fatto ancora qualche arresto. Gli operai non romani partono.

Nelle ore pomeridiane erano animatissimi il Corso, il Pincio e Villa Borghese.

La famiglia reale venne accolta con simpatia.

Non si conferma la sospensione del prefetto di Roma; il previdente (1) questore di Roma venue definitivamente rimosso; arrivò da Milano il questore Sant'Agostino chiamato dal Ministero.

La questura ha chiamato i negozianti danneggiati invitandoli a specificare i danni; credesi che si aprira una soscrizione per risarcirli.

LO STATUTO SOSPESO

L'on. Crispi crede di riparare all'insipienza governativa proibendo tutte le riunioni pubbliche. Alla Camera questo sistema non trovò nessun fautore.

Ieri a Ferrara venne rimandato il Comizio per la pace e a Milano si proibì la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853.

Evviva la libertà crispina!

L'onorevole Crispi che cita sempre l'Inghilterra, dovrebbe pure sapere che il governo inglese prima di sospendere una sola riunione in Irlanda fece approvare dal Parlamento la famosa Coercion bill, per avere diritto di agire senza gl' inciampi costituzionali. G. M.

DI QUA E DI LA

Il reclutamento in Germania.

Per l'anno 1889-90 fu stabilito il reclutamento nell'esercito tedesco come segue: per ogni battaglione d'infanteria 230 reclute invece di 200 come pel passato; per ogni battaglione di cacciatori 100 per ogni reggimento di cavalleria 150; per ogni batteria a cavallo, invece di 25 reclute 30; per ogni battaglione d'artiglieria a piedi 200, invece di 160, di pontonieri 164, di ferroviari 135; nella sezione areostati 15; nel treno 38. La presentazione delle recluto è fissata per la fanteria al 1 ottobre, per la cavalleria al 4 novembre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 febbraio

Camera dei Deputati.

I. Proclamansi deputati Patamia per Reggio Calabria II, Giovanelli per Alessandria, Filopanti per Bologna II, Sciacci

per Roma I. Per proposta di Grimaldi si decide che i provvedimenti finanziarii, già distribuiti alla Camera, vengano posti all'ordine del giorno per lunedì 18 corr.

Odescalchi e Lucca svolgono le loro interrogazioni sui disordini avvenuti

ieri a Roma.

Baccelli Guido deplora che ieri Roma sia stata teatro di scene selvaggio che rivelano un sintomo di un male che affligge tutta Italia. Lamenta l'imprevidenza delle autorità che potrebbe parere anche codardia.

Crede inutili le querimonie : conviene invece consigliare al governo deliberazioni calme e ponderate a ristabilire l'ordine, e dare alle classi lavoratrici il modo di lavorare, e questo è il compito precipuo del ministro dei lavori pubblici il quale da 17 giorni tiene sul suo tavolo i progetti relativi al Policlinico, i lavori stabiliti da leggi, rompendo le inutili pastoie burocratiche. Prega infine il governo a fare un inchiesta sui danni patiti dai pacifici commercianti, i quali per ragioni d'equità hanno diritto ad avere un compenso. Invita da ultimo il governo a mantenere anche con la forza il supremo interesse dell'ordine pubblico.

Crispi esordisce deplorando gli atti vandalici che ieri hanno tormentato la capitale del regno atti che hanno origini, diverse e non tutte pure, Senza ripetere i fatti a tutti noti rispondera brevemente alle domande rivoltegli. Dice a Lucca che il governo aveva preso tutte le disposizioni perche l'ordine pubblico non fosse turbato.

Acceuna queste disposizioni, fra le quali la consegna delle truppe che erano state avvertite di mettersi agli ordini delle autorità pubbliche e l'ordine all'ispettore Bertinelli di sciogliere l'adunanza di piazza Cavour, qualora si fossero pronunciati discorsi sovversivi. Di più era stato dato preciso ordine a quell'ispettore di non permettere che gli operai passassero il ponte di Ripetta.

Ma queste disposizioni non furono osservate da quell'ispettore che aveva incarico e la responsabilità del servizio al Prati di Castello, Però gli agenti su-

balterni federo il loro dovere con coraggio. In seguito a ciò l'aspettore fu sospeso e sottoposto a consiglio di disciplina.

Crispi venendo poi a parlare della causa della presente crisi edilizia dice che, quantunque il governo non abbia obbligo di provvedere lavoro agli operai disoccupati, pur tuttavia esso non mancò di sollecitare i lavori riferentisi al Policlinico e al palazzo di giustizia, lavori che potranno dar pane a qualche migliaio di operai. Non ritiene che il Parlamento possa pronunciarsi sulla questione sollevata relativa al risarcimento di danni.

Che farà per l'avvenire, gli m è domandato; per tutelare l'ordine? Ed egli risponde che ha dato ordini precisi perchè la questura faccia ripatriare gli operai disoccupati non romani, inoltre ha disposto che fino a quando l'ordine pubblico non sia completamente assicurato non si permettano neppure le riunioni pubbliche pacifiche. Ed infine ha dato disposizioni precise a tutte le autorità politiche del regno perchè non sieno più permessi i « meetings » politici i quali da qualche tempo vanno convocandosi, ora in una ora in un'altra regione d'Italia, allo scopo unico di provocare disordini.

Costa Andrea interrompe violentemente: « Non potete impedire lo Stá-

tuto ». Saracco giustificasi dall'accusa di Baccelli che egli abbia ritardato le deliberazioni relative ai lavori del Policlinico ed altri lavori pubblici.

Costa Andrea chiede insistentemente la parola. Protesta contro l'allusione del presidente del Consiglio che ai disordini di ieri abbiano contribuito gli amici della pace. Protesta poi contro la sospensione delle guarentigie statutarie annunciate oggi da Crispi.

Odescalchi e Torrigiani prendono atto, il secondo rileva l'eccesso di proibire

qualunque riunione politica. Bonghi crede sia giunta in Italia l'ora di parlar chiaro. Conviene con Crispi che sono varie le cause dei tristi fatti e la colpa devesi in parte ritrovare anche dentro la Camera; sonvi deputati che concordano coi dimostranti ed anzi usano della loro influenza per tale qualità fuori della Camera per associarsi ai tumultuanti.

Afferma che il governo deve por mente al fatto che in Roma si danno la mano tutti i partiti interessati a distruggere ile presente ordine di cose Propone la seguente mozione :

La Camera deplorando i fatti avvenuti ed invitando il governo sotto la sua più stretta responsabilità a prevenire e reprimere con energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno. >

Costa Andrea, per fatto personale dice che avrebbe desiderato che Bonghi invece di accuse vaghe e generiche avesse detto qualche cosa di più preciso. Ad. ogni modo poiche il preopis nante ha fatto allusione a lui dirà brevemente quale sia stata la sua posizione di fronte agli operai. Ricorda le dimostrazioni del marzo scorso ed accenna alle ragioni per le quali un suo consiglio è spesso accolto bene dagli operai.

Orbene, lo scorso anno non vi furono disordini come quelli di ieri a ciò perchè le condizioni odierne sono assai peggiori di quello che fossero l'anno scorso. Espone le cause di questo peggioramento e censura il governo di non aver preso provvedimenti a favore degli

Gli operai privi del necessario alla vita non si rassegnano sempre a soffrire e accettare consigli di pace. Se avesse consigliato la calma egli stesso sarebbe stato soprafatto.

Conferma non aver avuto la benchè minima parte nei disordini di ieri.

Fortis, per fatto personale, dice che le sue risposte alla commissione di operai non furono vaghe ed indeterminate ma precise per quanto era possibile. Egli disse che il governo avrebbe affrettato l'esecuzione dei lavori. A Bonghi dice che nessuno degli uomini di governo può considerarsi come nemico della classe operaia. Dichiara non aver egli mutato ne opinioni ne simpatie, ne ha sconfessato, accettando di collaborare don Crispi, i suoi precedenti.

Crispi è lieto che la discussione gli abbia dato modo di conoscere le intenzioni di tutti. Egli ha però pregato il Direttore della Banca Nazionale di cooperare alla sollecita liquidezione di alcune operazioni che avrebbe dato modo di riprendere molti, lavori. Non crede la crisi presente più grave di quella dello scorso anno, e senza l'intervento di qualche agitatore non sarebbesi avuti a deplorare i fatti di ieri. Conferma voler mantenere rigorosamente l'ordine e non permetterà le riunioni pubbliche se prima non sia ristabilito l'ordine stesso, e ciò facendo sa a quale respon-

sabilità va incontro, ma non la tame. Invoca il giudizio esplicito della Camera e dice non avrebbe difficoltà ad accettare la mozione Bonghi, perchè essa pienamente risponde alle sue esplicita dichiarazieni.

Baccarini per molte ragioni d'ordine politico e regolamentare opponesi acchè la mozione Bonghi sia subito discussa e votata.

Crispi propone allora che la mozione presentata discutasi giovedì e così rimane stabilito.

Baccarini svolge la sua interrogazione a Crispi per sapere se il sindaco di Roma lo abbia interpellato prima di sospendere iersera la seduta dei Consiglio comunale.

Crispi dichiara che non fu su tale proposito interpellato in nessun modo dal sindaco di Roma.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Ofebbraio 1888	ore9 a.	ore3p.	ore 9 p.	ore9s. 11 feb.	
Barom, ridott. 10° alto met. 16 losul livello lel mare mill. Umidità rela- ivà Stato del cielo Acqua cad. Vento (direz. Vento (vel.k. Term. cent.	76 mieto N W 1 -0.8	740.9 67 misto 0 3.1	742.7 62 misto NE 3 0.1	739.8 66 misto N 2 0.7	
Temperatura }	massim: minima	-0.9			

Temperatura minima all'aperto - 2.5 Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, Ricevato alle ore 5 pom. del 10 febbraio.

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante nell' Italia superiore, intorno a ponente ed al sud, cielo sereno al nord, vario altrove; qualche pioggia al sud, gelate e brinate nell'Italia superioro. Mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Croce Rossa Italiana Sotto-Comitato di Sezione di Udine

(Sezione femminile).

Il Presidente del Sotto Comitato e le Vice-Presidenti della Sezione femminile hanno inviato a tutte le Signore socie la seguente circolare:

Gentile Signora;

La Presidenza di questo Sotto-Comitato se pregia far noto alla S. V. quanto segue: Al rifornimento dell' Ospitale Alpino formatosi in Udine occorrono il capi di biancheria qui appresso indicati, con accanto il loro prezzo d'acquisto.

200 Lenzuola per truppa L. 3.48 x 200=696.00 20 Lenzuola per ufficiali > 5.58 × 20 == 11.60 100 Foderette per trupps > 0.69 × 100 == 69.00 10 > unficiali > 0.80 × 10 = 8.00 » 1.17 × 120=140.40 120 Camicie per truppa 12 > ufficiali * 2.49 × 12 = 29.38 100 Ascingamani per truppa > 0.63 × 100== 63.00 > uific. > 1.03 × 20= 20.60 ▶ 0.50 × 80= 40.00 80 Paja calzine

Totale L. 1178.48

Questa Presidenza è fiduciosa che la carità delle Donne basterà a provvedere entro il più breve termine possibile il materiale sopraindicato e permetterà in tal modo di conservare una somma cospicua per altri eventuali bisogni.

Ad ottenere poi la necessaria uniformità del materiale, ben difficile a conseguirsi altrimenti, la Presidenza, unito il parere della Rappresentanza Femminile, ha determinato di comperare coi fondi sociali la tela occorrente, che poi verrà coutta a prezzo di costo a nella quantità desiderata a chi ne farà domanda.

Qualora circostanze speciali impedianero a qualche offerente di concorrere nell'acquisto delle tele, sarà gradita e giovevole miche la semplice offerta della confezione.

La Presidenza prega le gentili Signore, che concorreranno al rifornimento del materiale, a voler dichiarare nelle loro richieste di tela quanti e quali capi di biancheria esse intendano confezionare - e ciò per evitare il possibile inconveniente, che di fronte all'eccedenza di un articolo si abbia a lamentare la scarsezza di qualche altro capo.

la uno alla tela la Presidenza fornirà pure modelli mandati dal Comitato Centrale. Le domande dovranno essere rivolte al Pre-

aidente del Sotto-Comitato o ad una delle Signore Vice-Presidenti sottoscritte.

Il Presidente A. DI PRAMPSEO

La Vice-Presidenti COSTANZA DI COLLOREDO MELS ANNA DI PRAMPERO

Promozione. Il nostro concittadino, dott. Pietro De Questiaux, segretario presso la locale Prefettura, venne nominato reggente - consigliere presso la Prefettura di Girgenti.

Ci congratuliamo coll'egregio giovane per il meritato avanzamento e gli auguriamo prosperità e fortuna nella sua nuova residenza,

Il centenario della nascita di Gabelsberger. Nell'Aula Massima del nostro Istituto Tecnico, ieri a mezzogiorno, venne degnamente commemorato il primo centenario della nascita di Francesco Saverio Gabelsberger, l'inventore della stenografia moderna.

tanto in

mento in

Ebbene

Latisana

dessi co

Con c

abbastan

riuscireb

più arm

ia mari

zoccolo,

due spo

asembian:

due sti

scuseret

in ana

Giambul

pel fatt

con tan

ateressi,

già nel

non har

tro risu

melle du

rebbe I

chilome

montag

reb be d

a quella

i'erezio

sarebbe

mare 9

e sara

ed i nu

ramme

le part

vori pe nel 18

centra

pel mi

miglion

ciale p

Benza (

rappre

Carnia

testa

\quand(

di forz

vincia

delle s

Ma 1

Verr

Le qu

A sinistra (per chi entra nella sala) dell'effigie di Quintino Sella era stato posto il ritratto di Gabelsberger in mezzo a una corona d'alloro.

Erano presenti alla solennità stenografica il sindaco co. Puppi con alcuni consiglieri comunali, il prefetto comm. Rito, il consigliere delegato cav. Gamba, il presidente del nostro Tribunale, il provveditore agli studi, il presidente della Camera di Commercio, il presidepte a diversi soci della Società Volapük, parecchi professori dell' Istituto Tecnico, altre persone distinte della nostra città e molti studenti; in complesso un concorso discreto.

Il cosidetto quarto potere era rappresentato dalla Fatria del Friuli, Giornale di Udine a dal corrispondente della Venezia.

Abbiamo notato con disaggradevole sorpresa la mancanza di rappresentanti del Ginnasio-Liceo, della Scuola Nor- literzo d male, e di tutte le Associazioni cittadine, meno le suindicate,

Purtroppo l'utilità della stenografia non à ancora apprezzata fra noi nel modo che lo dovrebbe essere, e, mentre si grida a perdifiato che la Germania è oggi maestra in tutto (ciò che è una esagerazione, anzi non è vero) ci asteniamo scrupolosamente di adottare quei suoi sistemi di studio o quelle sue consuctudini amministrative che nella pratica hanno dato splendidi risultati.

Il sesso che mette capo a Eva era pure rappresentato da una signora e da due signorine.

Il cav. Misani, preside dell' Istituto Tecnico, apri la commemorazione leggendo alcune adesioni pervenute. La Società stenografica partenopea di

Napoli mando una lettera. Le associazioni stenografiche di Roma, Torino, Milano e Burgio (Girgenti) spe-

dirono telegrammi. Quindi egli aggiunse poche parole rilevando il significato della festività e terminò presentando agli intervenuti il signor Francesco Saverio Malossi, instancabile ammiratore e seguace dell'arte di Gabelsberger, e distinto maestro di stenografia a Udine, incaricato di tenere il discorso commemorativo,

Ci duole davvero che la tirannia dello spazio ci vieti di dare una dettagliata relazione del bellissimo ed istruttivo discorso, che il sig. Malossi lesse da manoscritto con caratteri stenografici.

Disse della vita del Gabelsberger, nato il 9 febbraio 1789 e morto nei primi giorni del 1849, delle sue diverse peripezie a della sua pazienza nel determinare il nuovo sistema stenografico, una fatica però che venne coronata da ottimo e insperato risultato.

A questi cenni biografici egli fece precedere una breve storia della stenografia, dalla quale rilevammo che uno dei migliori stenografi dell'antichità è stato un liberto dell'imperò romano.

Il signor Malossi spiegò poi il meocanismo del sistema stenografico del Gabelsberger, n per avvalorare la sua spiegazione fece alcune dimostrazioni sulla tavola nera,

Rilevò anche i molti meriti del prof. Nöe che ridusse per gl'italiani il sistema di Gabelsberger.

Le parole dell'egregio sig. Malossi furono ascoltate con vivissima attenzione da tutto l'uditorio e quando egli chiuse la sua concione, venne salutato da meritati applausi, essendo in tutti presenti la convinzione d'aver assistito a una conferenza utile ed interessante.

Totte le più distinte persone che assistevano alla solennità vollero, prima di uscire, congratularsi personalmente coll' indefesso cultore a maestro di stenografia.

La solennità di ieri non fu chiassosa, ma semplice e severa, corrispondente al suo nobile scopo e degna del grande commemorato.

Interessi provinciali. Dall'egregio dott: G. Gortani, consigliere provinciale riceviamo la seguente da

Martedi venturo il Consiglio Provinciale è invitato ad illuminare la Prefettura sulle proposte da inoltrarsi al R. Governo per l'istituzione delle Sottoprefetture in questa Provincia.

La Deputazione proporrebbe di ripartire in tre Circondari, corrispondenti alla circoscrizione giudiziaria lattuale, - Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Accettando in massima la proposta, mi permetto tuttavia d'esternare un'idea del resto compatibile in un dilettante d'antiquaria.

Un secolo addietro, prima cioè dell'invasione francese, e di Campoformio, il Friuli s'estendeva sino alla foce della Livenza, abbracciando l'odierno distretto di Portogruaro, che ne fu staccata sol-

For rispett l'autor la lor l'Austi tismo di essa dovuto quanti Ligosu corage presen degli mento stesso bilanc

> blocco Comu o ad darebl

> > nese

78 az vole a Elio N zione l'eserc della di casi

che ra lire 4 fetti c e quin piccoli Sog Il sage

costan 80mme Acce positi copia i

al 31 di lire 279,99

Stanto in questo secolo con l'assestamento impostoci dall'Austria.

Ebbene i tre distretti di Portogruaro, Latisana e Palmanova non potrebbero dessi costituire un quarto circondario abbastanza omogeneo o popolato?

Con ciò la partizione della Provincia riuscirebbe, se non altro, più simmetrica, più armonica, più naturale; al basso, la marina raffigurerebbe la base, lo zoccolo, il limitare, - ai due lati, le due sponde del Tagliamento avrebbero sembianze di due pilastri, due colonne, due stipiti, - in alto, la montagna scuserebbe l'architrave, proprio come Min una porta, magari la porta...... del Uiambullari.

Le quattro membrature costituiscono pel fatto quattro plaghe ben distinte con tanta diversità di giacitura e d'interessi, di tradizioni e d'aspirazioni, and nel seno del Consiglio quante volte mon han fatto e non fanno capolino ?

Verrebbesi con ciò anche a quell'altro risultato. A parte la superficie, che melle due Sotto prefetture proposte sa-Brebbe relativamente di 2251 a di 1649 chilometri quadrati, in buona parte montagnosa e di scarsa rendita: ma il terzo dei proposti Circondari importerebbe da solo una popolazione superiore a quella sommata dagli altri due. Ebbene l'erezione del quarto Circondario, come sarebbe il mio ideale, verrebbe a meno-

mare sensibilmente quella sproporzione. Ma un altro de' miei ideali è stato e sarà sempre quest'altro. I miei vecchi ed i nuovi colleghi al Consiglio potranno grammentare che io non vi ho mai fatte 🖫 parti di petulante, sollecitando fa-Avori pel mio distretto. Un'unica volta, Inel 1868 avanzai una domanda, - l'ac-Scentramento dei Comunelli di Carnia: pel mio corto giudizio era il benefizio migliore che la Rappresentanza provin-Sciale poteva arrecare alla montagna, e senza caricare il bilancio d'un quattrino, s colliare pure colle vedute del ministero d'allora. Ma in quei tempi la rappresentanza forse teneva conto della Carnia pei centesimi addizionali da imporle, senza prendersi altre scese di testa per essa. Ci badò bene più tardi quando i nostri 28 Comunelli stremati di forze per isperperi inconsulti, han presa la rivincita regalando alla Provincia il vassetto e la manuteuzione delle strade Curniche.

Forse in allora si volle (o si finse) rispettare di soverchio l'individualità e l'autonomia di quei Comuni, sebbene la loro costituzione fosse dovuta all'Austria, per cui sarebbe stato patriotismo di levar via anche quella memoria di essa, e per essere logici, si sarebbe dovuto ripristinare altrettanti Comuni quanti sono i villaggi (sull'esempio di Ligosullo), dal momento che mancò il coraggio di trasformare in Comuni i quattro distretti che, su per giù, rappresentavano i quattro Quartieri di aprima con attribuzioni analoghe a quelle 端degli odierni Comuni.

Del resto se non lo s'è fatto in momento tanto propizio, mentre il Governo stesso lo rinculcava, mentre quei Comuni avevano ancora in flore i loro bilanci, ed erano tutti nell'imbarazzo per l'applicazione della legge nuova, e per la contabilità ad essi devoluta in blocco, senza pensare, senza dar tempo di provvedersi di contabili, lo si farà tanto meno in seguito, dopo che tanti Comuni han profuso tesori ad instaurare ad erigere di pianta il loro Campidoglio, alla cui guardia vigila oggidì una falange compatta di tanti bettolieri di tanti affaristi delle 28 capitali, che darebbero spalla ad altrettanti sindaci, col rinforzo d'altrettanti segretarii e cursori comunali.

La Banca Cooperativa udinese paga da domani alla sua sede e sulle proprie azioni lire 1.25 cadauna dividendo 1888.

La Direzione.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri, nei locali della propria residenza, ebbe luogo l'assemblea annuale della Banca cooperativa, coll'intervento di 78 azionisti il di cui concorso e lodevole segno di interessamento pell'Isti-

Apri la seduta l'esimio presidente sig. Elio Morpurgo col presentare la relazione del Consiglio sulle risultanze dell'esercizio 1888 riassumendo il bilancio della gestione accennando al movimento di cassa all'incremento del portafoglio che raggiunse nell'annata la cifra di lire 4,525,069,31 divisa tra 5301 effetti dell'importo medio di lire 690,53; e quindi con prevalenza costante dei

Soggiunse che fu mantenuto costante il saggio dello sconto e corrisposto pure costantemente il tasso d'interesse alle somme depositate.

Accennò ai Conti correnti ed ai De-Positi a Risparmio che affluirono in copia considerevole, presentando i primi al 31 dicembre p. p. la bella somma di lire 799,304,43 i secondi lire 279,992,53,

Il conto Utili da ripartirsi, continuò il presidente, è di bre 19,622,50 delle quali a norma dello statuto va destinato al fondo Riserva il 20 010 e cioè lire 3924,50; il 10 010 a disposizione del Consiglio d'amm. lira 1962,25 e delle civanzanti lire 13735,75, d'accordo coi Sindaci propose il riparto agli Azionisti di lire 10,214,58 che corrisponde al 5 000 sul valore originario delle azioni, quindi lire 1,25 per ciascheduna; devolvere inoltre lire 217,95 per reintegrare il fondo infortuni che ritarna. perciò di lire 3000 .- ed assegnare ad incremento della riserva le altre lire 3303.22, il quale ascende cosi a lire 22898.71.

In seguito ai quali stanziamenti, se approvati dall'assemblea, il valore delle azioni, dal 1º gennaio 1889 sarà di lire 27 80.

Dal fondo a disposizione del Consiglio furono erogate lire 200 a favore del fondo vedove ed orfani della Società generale operaia, lire 100 per 10 premi ed altrettanti libretti di piccolo risparmio, lire 480 per gratificazione interna agl' impiegati.

Lodando l'operato del Comitato di Sconto, dei Sindacı, del Direttore, concluse che la Banca sorretta dalla larga simpatia del pubblico salirà la via della prosperità.

La esauriente quanto ben elaborata relazione del Presideate venne accolta con favorevolissima impressione.

Il sindaco Modolo Pio Italico, a nome dei colleghi, legge poscia il rapporto dei eindaci, esordendo col odichiarare che avendo l'Istituto raggiunta cost una larga sfera d'azione per cui la Banca può dirsi tranquillamente assisa sulle incontestabili basi della solidità, e riputazione, non è duopo si estenda nell'addimostrare la fecondità dell'Istituto ne illustrarne il congegno della espansione di esso; ma basterà rilevi, ove emergano, quei fatti nuovi che meritino accegno speciale, limitando nel resto il rapporto ai soli riferimenti di controlleria che lo Statuto dai sindaci esige,

Affirma quindi che nessun infortunio colse la Banca, per cui il fondo infortuni rimase pressoché intatto, e nessuna questione turbò il regolare funzionamento dell'Istituto.

Il portatogito ebbe un ragguardevole sviluppo; aumentate le antecipazioni sopra pegui, aumentati i depositi in conto corrente ed a risparmio, ed aumentati gli affari colle banche e ditte corrispondenti.

Rileva gli utili e l'equo riparto come esposto dalla relazione del sig. Presi-

Constata che il buon procedimento dell'istituzione se devesi alla intelligente opera del Consiglio, oculatezza del Comitato di sconto, intraprendenza del Direttore, vanno ricordate con gratitrdine le speciali premure che il sig. Presidente dedico e dedica pell'Istitute appoggiandolo nel più largo senso della parola.

Assicura gli azionisti, che dall'ispézione fatta dai sindaci ai registri, alla cassa, al portafoglio, al deposito, alle merci, l'amministrazione tutta è perfettumente regolare, ed a nome dei sindaci propone il seguente ordine del giorno:

L'assemblea udita la relazione del Consiglio ed il rapporto dei Sindaci approva il bilancio dell'esercizio 1888 e la ripartizione degli utili nella misura proposta dal Consiglio d' Amministrazione col dividendo del 5 % e cioè lire 1.25 per azione liberata a tutto il 1887 e quota proporzionale alle azioni non liberate, esprimendo contemporaneamente un vivo ringraziamento al Sociale Consiglio. .

Il bilancio presentato dal Consiglio e l'ordine del giorno dei Sindaci, vengono approvati ad unanimità.

Vengono poscia rieletti ad unani-

Consiglieri

Morpurgo Elio, Gambierasi Giovanni, Mangilli march, cav. Fabio, Spezzotti Gio. Batta.

Sindaci effettivi Bellavitis Ugo, Modolo Pio Italico, Pagani Camillo.

Sindaci supplenti Angeli Angelo Gruseppe, Marcovich Giovanni.

Ringraziamento.

La famiglia Fauzutti, vivamente commossa dalle tante premurose dimostrazioni d'affetto, onde fu circondata da parenti ed amici nei tristi giorni, che seguirono la morte della sua cara madre, rende a tutti le più scritte grazie e chiede scusa a coloro, cui, per involontarie mancanze, non fu partecipata la dolorosa perdita.

Udine, 11 febbraio 1889.

Carnovale del 1889

Teatro Nazionale. Moito frequentato ed animato riusci il Veglione della scorsa notte, Numerose mascherine alcune delle quali in costumi eleganti e ricchi, aumentarono il brio e l'allegria. Si ballo fino a giorno.

Questo veglione dimostrò che il Nazionale è sempre il più simpatico e gajo ritrovo delle domeniche carnova-

Egregiamente e con vigore suonò l'ottima orchestra.

Pubblico numeroso (molte maschere) assistevano ai veglioni della Sala Cecchini e del Pomo d'oro.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 3 al P febbraio 1889

Nascite. 5 femmine 8 Nati vivi maschi Id. morti * Esposti Totale n. 17

Morti a domicilio.

Tranquilla Del Turco di Giuseppe d'anni 12 contadina - Giuseppe Ronco di Marcellino di mesi 4 -- Marco Piccoli di Augusto d'anni 3 - Antonio Lodolo di mesi B — Luigia Pizzutti di G. B. d'anni 21 casalinga - Francesco Franzolini di Pietro d'anni 3 - Gisella Vouch di Giovanni di mesi 2 -Anna Fabris - Montieco fu Giacomo d'anni 59 civile - Giovanni Pippo fu Luigi d'anni 38 agente di negozio -Anna Fabbro - Flumignan fu Antonio d'anni 37 casalinga — Emilia Mitri di Autonio d'anni I e mesi 3 - Antonia Pertoldi di Giovanui di mesi 11 -Teresa Cita-Scialini fu Paolo d'anni 78 casalinga — Luigi Cantoni fu Pietro d'anni. 20 orinolaio - Carolina Bersani di Folgenzio di mesi 2 - Caterina Poma fu Antonio d'anni 47 casalinga - Margherita Lorentz di Adolfo di mesi 2 — Maria Péllegrini di Giuseppe d'anni 2 - Giulio Milocco di Francesco

Morti nell' Ospitale Civile

Francesco Cappellani fu Florio d'anni 52 agricoltore - Francesco Romanelli fu Valentino d'anni 43 fornaio.

Totale n. 21 dei quali 2 non appartenenti al Co-

Matrimons

mune di Udine.

Eugenio Monticce tipografo con Irene Comi sarta - Sante Monaco falegname con Rosa Fracasso casalinga - Rodolfo Bertoli battiferro con Augusta-Eleonora Gervasi ostessa - Michela Candelaresi sarto con Caterina Rio sarta — Vittorio Cagli negoziante don Angela-Maria Ferrari agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Sebastianutti tipografo con Amalia Bonanni casalinga — Giovanni Gottardo carradore con Maria Rizzi contadina - G. B. Fontebasso impiegato forestale con Emilia Velo civile -Francesco Ferugito agente privato con Aurora Feruglio modista - Luigi Cuberli cuoco con Anna Midena casalinga - Michele Indri agricoltore con Emilia Foi contadina - G. B. Fontanini orologiaio con Carolina Bert casalinga -Giulio Romeo Gremese maestro normale con Margherita Bellò casalinga - Federico Peressutti servo con Armellina Anzil contadina - Massimiliano Formiz meccanico con Erminia Zanese casalinga - Lelio Casarsa agente di commercio con Annita Zilli sarta - Giuseppe De Nicola ufficiale nei R. R. Carabinieri con Ida co. Valentinis possi-

Telegrammi

Ancora una spediziene — Atschinoff

Roma 10. La Tribuna dice che ha da buona fonte esser imminente una spedizione italiana nell'altipiano dell'Abissinia.

Il corrispondente della Tribuna da Massaua telegrafa:

Secondo mie informazioni da Tadgiura il cosacco Atschinoff sarebbe per imbarcarsi coi suoi soldati per ignota destinazione in seguito al contegno minaccioso degli indigeni, sdegnati per il procedere della sua ciurmaglia cosacca.

Disastro causato dalla neve, morti e feriti

Berlino 9, A Riemberg, un trono in ritardo schiacciava un vagoncino spazganeve. Degli nomini che vi erano sopra, sette sono morti e otto feriti. Continua a nevicare in tempesta. Quattordici linee sono interrotte.

,在一点有一点,在一点,在一点,在一个一个一个一个一点,这个人的一个一点,这一点,这一点,这一点,这个人的一个一点,这个一个一点,这一点,这一点,这一点,这一点 第一点:"我们是我们的一点,我们们就是我们的一个一个一点,我们们的一个一点,我们们的一个一点,我们们的一个一点,我们们的一个一点,我们们们们们们们们们们们们们们

Vendita di un isola

Londra 10. La piccola isola Herm, situata dirimpetto a Guernesey, fu venduta da James Stevens a un gruppo di banchieri prussiani per settemila. sterline.

(La piccola isola Herm nel canale della Manica, trovasi all'est di Guernsey, ha 50 abitanti ed è circondata da scogli.)

Tumuiti a Bruxelles.

Bruxelles 10: Avvenne una collisione ieri a Gilly presso Charleroy fra gendarmi e giovani coscritti durante l'estrazione del numero di leva. I gendarmi furono respinti a colpi di pietra e tirarono parecchi colpi di fuoco; respinsero a lor volta gli aggressori di cui parecchi feriti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazio	me d	el 9	febb	raio	
Venezia	1	64	57	19	14
Bari	31	88	63	10	16
Firenze	28	74	17	55	23
Milano	7	61	52	12	13
Napoli	71	62	69	53	54
Palermo	75	81	90	27	7
Roma .	74	40	19	83	64
Torino	48	79	45	89	3

P. Valussi direttore. G. B. Donerti, editore. OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(3 pubb.) N. 63 - 119

PROV. DI UDIME

MUNICIPIO DI PAULARO

DIST. DI TOLMEZZO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vieila, Moratedis e Pitignis del Comune di Paularo.

In relazione alla delibera consigliare 25 ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine

Si previene

che nel giorno 16 p. v. febbraio alle ore 10 ant. avra luego nella residenza di quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'art. 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita delle suddette 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 2240 piante del bosco

Vieila per lire 22030,39. II. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moratedis a Pitignis per lire 28852.57. L'asta avrá luogo col metodo della

candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato. Il dato per ogni grido non potrà essere minore di lire 25.00

Gli aspiranti alla gara dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi lire 2204 00 pel primo lotto e lire 2886.00 pel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questa Segreteria Municipale, quanto presso l' Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo nelle ara d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscera il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Paularo, 20 gennaio 1889. Il Sindaco LUIGI CALICE

Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, di città e provincia, che a datare dal 1 febbraio corrente farà venire ogni settimana dai primari Stabilimenti di Fioricoltura di Genova e Firenze dei flori freschi (Rose, Camelie, Gaggie, Garofani, Gardenie, Reseda ed altri flori).

Avverte poi che eseguisce qualunque commissione in corone, bouquets, mazzi da sposa; ed al caso si assume anche la spedizione in qualunque luogo della Provincia.

GIORGIO MUZZOLINI Fiorista in Via Cavour n. 15 Udino

AI SORDI.

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 19, Bor-M.3384.M gonuovo, Milano.

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di Macchine da eucire dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americanasper lavares biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75 pedale > > 75 > 160

Assortimento completo di Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior. Solare (novità), Blitz lampo della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMIEARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GRUSEPPE BALDAN Commissioni e Rappresentanze Udine

Piaza del Duomo, Palazze di Prampero

Per il Carnovale

geraline Zine to good to

Tutte le maschere che vogliono comparire eleganti ed attraenti devono usare la Polvere brillantina. Questa polvere che brilla come i diamanti, si usa con grande successo per la capigliatura delle signore in occasione di feste mascherate, di trattenimenti pubblici, di Società, ed è uno dei più belli ornamenti che si possa dare alia capigliatura stessa.

Si vende presso l'Ufficio Angunzi del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.25

la scattola.

AR WITE SEE

La Ditta Girolamo D'Aronco avvisa suoi clienti di Città e fuori, che col primo gennaio 1889 trasportera il suo lavoratorio di manufatti in elmento e pietre artificiali nel proprio Stabilimento appositamente eretto lungo la strada di circonvalazione fra Porta Poscoile e Grazzano, e sarà inoltre, come sempre, copiesamente fornito di calci e cementi della Società Italiana di Bergamo e Casale.

Avvisa in pari tempo che col primo gennaio stesso cesserà ogni ingerenza da parte sua nel lavoratorio finora tenuto in Gervasutta.

GIROLAMO D'ARONCO.

VITI AMERICANE

Presso il signor PIETRO ZAMPA di Plaino trovasi in vendita barbatelle di viti americane di tre anni a prezzi discretissimi.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

.

Dichiarazioni dogarali. Lettere di porto grande e pic-

cola velocità per l'estero. Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

OFFELLERIA DORTA

Gli squisiti Crapfen (uso Vienna) si possono avere caldi, alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati durante tutto il Carnovale,

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

BERTELLI

Brevettate con Decreti Ministeriali 28 Agosto 1886 e 2 Ottobre 1887

Marca di fabbrica rilasciata dai Governo italiano alla ditta A. BERTELLI e C. in Milano per i preparati a base di cateanina siano, pilole, pastiglis, olia, emilsioni, siroppi, ecc. — Nessuno può usare di questo metto e catramina si e marche di fabbricare si firma della Bitata Bertelli sa non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale a di commercio.

La Ditta proprietaria paghera lire dello di fabbrica di commercio.

La Ditta proprietaria paghera lire dello di fabbrica della disconio i rivendifori di suoi nelle pene della disconio di suoi di disconio di suoi di disconio di suoi disconio di suoi di disconio di disconi

Premiate al XII Congresso medico di Pavia 1887; e al II Congresso d'igrene di Brescia 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (Spagna)

Prodotti chimici = Ottobre 1888; al Gran Concorso delle Scienze, e delle Investrie di Bruxelles 1888 fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l'unico premio venne accordato alle Pittole di Catramina Bertelli.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Gatarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, I ossi Convulsive e Asin ne, Catarri ed Inhammazioni della Vescica e dell'Uretra, Infiammazione Intestinale ed in generale in tutte le alterazoni delle Mucose dell'Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambin. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perche non sarebbero genuine.

Dalla Rivista Italiana di Terapia e Igiene (N. 8, 1887).

Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...

La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato...

Memoria dell'Ospedaje dei Bambini in Milano

Dal Giornale Internazionale delle Scienze Mediche (Napoli, 1887. - Fasc. IV).

1887. — Fasc. IV).

Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri

bronchiali, quanto nelle preumoniti i corre lento lavingiti vicalità dell'

Della Olinica del cotti Berardino Peril

Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli alri rimedi, anche perche ben tollerate dagli stomachi i più delicati.... n

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

Nelle malattie dell'apparato respiratorio, dopo più di un anno di esperimento, posso dichiarare che le pillole di catramina Bertelli furano da me trovate efficacissime, specialmente nel catarro cronico dei bronchi, senza che per questo preparato ne derivassero disturbi allo stomaco.....

Belluno, 12 giugno 1887.

通过不管。 网络大大海豚 (MEXIS) (1885) 我们主题工艺教。

Dott. WUIGI ZUCCHI, Medico Chirurgo

le pillole di catramina Bertelli ne ebbi si ottimi effetti che mi sento in dovere di pubblicamente dichiararlo. In tali casi sono ancora sicuro di salvezza.

Conegliand, 7 settembre 1888.

Prof. G. E. BENEDETTI Segretario della Società di Scienze Mediche



Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici as solutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi ».

Dott. cav. Girolamo Auxilia On. Medico della Real Casa. Dal Raccoglitore Medico di Forli, (10 marzo 1887)

Le plinde di cultamina Bertelli. — "Questo prezioso medicamento do abbiamo già salutato in paesato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi "che si trattà d'un rimedio di una eficacia struordinaria, miracolosa, e non solo in tuite le malattie di petto, ma anche nelle malattie della ve-

Memoria del dotti cav. Luigi Casati ...
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forl

Della Gazzetta Medica Italiana Lombarda (20 novembre 1886).

"... La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo

"si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solu
"bili; balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella

"bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mute,

"protratta, senza nausee, nè fastidiosa...."

Dott. comm. Gaetano Strambio

"... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelii e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...."

Udine, 2 gingno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI : Chipurgo Ordin: dell Ospedale Civile di Udine:

catramina Bertelli sono prontamente salutari massime nei catarri bronchiali, e vantaggiosissime ed utili in varie altre malattie dell'apparato respiratorio, come pare nei cutarri della vescica. Sono tollerate facilmente dagli stemachi i più deboli.... Godo pertanto dichiarare la mia piena soddisfazione ai signor Bertelli che ha saputo arricchire la medicina pratica di un rimenio tanto valevole e sicuro.... "

Treviso, 20 giugno 1887.

Prof. ZANARDINI dott, JACOPO

"...Le pillole di catramina Bertelli sono di effetto sicuro nelle polmoniti catarrali semplici e nelle doppie adinamiche, nelle bronchiti acute e croniche, nonché nelle febbri das catarros gastrico intestinale complicato da bronchite nei bambini che le tollerano facilmente, riuscendo anche vermifughe...»

Treviso, (Polesella) 52 novembre 1887.

Dott. G., GHIROTTI

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli:

Ospedale Maria Vittoria Toriro; Ospedaletto Infattile Torino; Ospedale Maggiore di Milano; del bambini, Milano; Ospedale Maggiore di San Giovanni, Torino; della Carità, Novara; Civico e Beniratelli, Palermo, Civile, Macerata; della Carità, Pesapo; S. S. Concesione e Eute-Bene Fratelli, Civilativatechia; di carità, Camerino; Civile, Amerino; Civile, Lecce; Civile, Rovigo; Civile, Caserta; Civile, Spezia; di S. Paolo, Savonu; di Sant'Anna, Kerrara; di Carità, Alessandria; Ospedale Evangelico di Milanu; Predabissi, Meteynano; Ospedale Civile, Savigliano; Civile, Livie, Livie, Spello (Perigia); della Carità, Castelleone; Civico, Auria; di Carità, Cassano d'adda; di Carita, Apro; Civile, Chivasso; Civile, Carità, Malcesine; di Carità, del Piato; Relie; Ospedale di Carità, Assis; Monte lacoviello, Santeramo in Colle; Congregazione di Carità, Assis; Monte Marciano; Ospedale Congregazione di Carità, Moste Marciano; Ospedale Civile, Giaveno; Ospedale Chivasso; Ospedale della Congregazione di Carità, Musone, Ospedale Chivasso; Ospedale Civile, Firenze ecc., ecc.;

LEPILLOLE DE CATRAMINA BERTELLI de l'internation del Regno e dell' Regno e dell' Estero. Una scatola L. 2.50 — 4 scatole L. 9.50 (bastanti in mali gravi) franche di porto, dai proprietarina. Bertelli de Calchinici Farmacistici Via Montorio 6, Milano Difficare delle contrattazioni. Richiedere sempre le genuine Fillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud-Carlo F. Hofer e C. Genores Per l'Australia, sig. A. Anendo Melbourne.

ALL'INGROSSO da tutti i grossisti in medicinali e droghe de l'Oline Farmacie e Drogherie.



Il Sapole il miglior sayene di Teletta, Arevettato, ora ridotto di odere aggiadevole. Conserva la pelle frescase la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tette le malattie della relle recape bitorzoli, macchie, punti heni, prupiti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori. E usato nei bagni e nei lavacri giernaleri. Si usa in lavacri per tegliere la foriora del cuojo cappelluto, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che pessoro essere innestate dal rascio. Lurante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari A. EFFIFILI & C., (himici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, Premiati dal XII Congresso Medico di Pavia 1882 e dal II Congresso d'Igiene di Brescia 1888.

Si vende da tutti i farmacisti, profiumieri, droghieri, parricchieri e chincaglieri. Un pezzo lire 1.25 - 2 pezzi lire 2.50 franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All'ingresso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie.

Ushne, 1889 — Tip. G. B. Deretti

Anno

ASSO

Esce tutti
Domenica.

Udine a domi

In tutto il Ra Per gli Sta le maggiori a Semestre porzione. Un numero s

Distruggere A

Noi non p dolore dell'a Italiani, pen gravissimi giorni a Ro nire a temp che pure v mano una rispondere lasciar far durre una s dirlo; solo sperienza in curarli pres latano fino veduto acce a Parigi so città d'Euro costretti un effetto centrament di fronte la esigente por dei miseri s zione, la pr di governar esistere ser della legge Che cosa l'eredità a

> Ma pur al bisogno previdenza di disordini prooi, conv l'azione pre cano anche sunto il g Senza accus quando la libertà dom sarne con i vita, che possiamo a per troppa o per l'iner vedere a te del disordin tali consegu Roma po latando sem ed economic Non solta

generazioni

la quale ne

che tutti q

per vivere,

violenza, c

proprietă a

di chi coi

darlo 🖁

verchio e
mento di
grandi spese
altri edificii
quello che di
di popolazio
pur troppo,
con fatti s
soverchio di
fanno centro
molti che soi
il lavoro dei

tale d'un v

più grandi

del tempo a

scurati per r se possono gi al cessare po diminuire il numero gran cuna e senza

sene. Come el circenses i primi imper

hoi stessi abt